

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

Associazione sportiva dilettantistica **SESTO 76**

*Un ambiente sportivo sicuro è il terreno fertile
dove si seminano sogni,
si coltiva il talento, cresce il rispetto
e fiorisce la vera vittoria: la gioia di stare insieme.
Ogni atleta merita di sentirsi protetto
per dare il meglio di sè.*

PREMESSE

Sesto 76 è un luogo sicuro e accogliente, che opera nel pieno rispetto dei diritti fondamentali della dignità umana, promuovendo l'inclusione delle diversità e favorendo la partecipazione di tutti, senza discriminazioni.

Il presente documento ha l'obiettivo di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo, che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati e soci, in particolare minori e vulnerabili, garantendo l'uguaglianza e l'equità e tutelando l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati e soci di Sesto 76.

Che cos'è il Safeguarding?

Il Safeguarding è un insieme di regole e pratiche specifiche a tutela della salute e della sicurezza di chi svolge attività sportiva in ambito associativo, volte a garantire il benessere, la protezione e la sicurezza di tutte le persone coinvolte in attività sportive, con particolare attenzione ai giovani, ai soggetti fragili e soprattutto ai minori e, in generale, chiunque possa essere a rischio di abusi, maltrattamenti o sfruttamento. Il Safeguarding è volto a prevenire qualsiasi forma di violenza, discriminazione o sfruttamento all'interno del contesto sportivo, creando un ambiente sicuro e inclusivo per tutti i partecipanti.

In ambito sportivo, il Safeguarding riguarda misure che comprendono:

- La creazione di un ambiente associativo sicuro, dove chiunque possa sentirsi a proprio agio, libero di esprimere la propria personalità attraverso le relazioni interpersonali e la prestazione sportiva e la condivisione.
- La creazione di un ambiente associativo e inclusivo libero da abusi fisici, psicologici e sessuali.
- La promozione di pratiche che rispettano la personalità, la dignità, l'autonomia e i diritti fondamentali di ogni individuo.
- L'educazione e la sensibilizzazione di atleti, istruttori, dirigenti e altri membri dell'associazione sui rischi e sulle responsabilità legate alla protezione dei partecipanti.
- La definizione di procedure semplici, anche in forma anonima, per la segnalazione di comportamenti sospetti.

- L'attuazione di soluzioni efficaci, a livello endoassociativo, volte a risolvere il conflitto e ristabilire un ambiente protetto e sereno.

Nel contesto italiano, il Safeguarding è stato promosso dal CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) con delibera GN CONI n. 225 del 25 luglio 2023 e si inserisce nelle normative riguardanti la protezione dei minori e la tutela dell'integrità fisica e psicologica dei partecipanti alle attività sportive. In particolare, l'introduzione, per tutte le società sportive, di modelli organizzativi ispirati alle pratiche di Safeguarding e l'introduzione della figura del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni è previsto dai D.lgs. nn. 36 e 39 del 2021, in Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019.

Sesto 76 aderisce pienamente ai principi di safeguarding, che ispirano da sempre l'operato dei suoi membri in ogni loro azione quotidiana.

Per Sesto 76 l'attuazione delle politiche di safeguarding non rappresenta solo un obbligo giuridico, ma un dovere morale che con serietà si impegna attivamente ad attuare, per garantire un ambiente sicuro e protetto e rispettoso per tutti i suoi membri, con particolare attenzione ai più fragili, riconoscendo l'importanza fondamentale di tutelare la sicurezza e il benessere di tutti, in piena coerenza con la funzione sociale che le compete.

Che cos'è Il Modello Organizzativo e di Controllo?

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva è stato redatto dall'ASD Sesto 76, - di seguito anche solo l'Associazione - in conformità a quanto stabilito dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e alla luce delle Linee Guida e ai Regolamenti adottati dagli Enti e Federazioni a cui l'associazione è affiliata (FIDAL, FIDIR, FGI e ACS), consultabili sui relativi siti internet, che costituiscono parte integrante del presente modello e alla cui lettura integrale, pertanto, si rinvia.

Il presente modello è redatto al fine di garantire il diritto fondamentale dei tesserati, con particolare riguardo alla tutela dei minori, ad essere trattati con rispetto e dignità, nonché ad essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, così come

previsto dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Esso si applica a tutte le persone che partecipano, a qualsiasi titolo, alle attività dell'Associazione, indipendentemente dalla disciplina praticata.

Questo documento ha una validità quadriennale a partire dalla data di approvazione e dovrà essere aggiornato ogni volta che si rendano necessarie modifiche o integrazioni, al fine di recepire eventuali modifiche alla normativa nazionale, alle Linee guida della Federazione FGI, (che Sesto 76, in ottemperanza alla normativa di settore, sceglie quale modello per la redazione del presente documento in quanto ASD affiliata a più Federazioni e Enti di promozione sportiva), disposizioni aggiuntive della Giunta Nazionale del C.O.N.I. e raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva sarà pubblicato sul sito internet dell'Associazione, affisso in ogni sede della medesima, consultabile da ogni tesserato, nonché comunicato al Garante per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

DIRITTI E DOVERI

Quali sono i diritti di tutti i tesserati e gli associati Sesto 76?

Sesto 76 è sensibile all'esigenza di creare un ambiente sano, protetto e inclusivo, rispettoso, senza ostacoli che impediscano l'espressione delle potenzialità e dell'individualità degli atleti, nonché al fine di prevenire ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, ha individuato alcuni principi di comportamento fondamentali che devono essere riconosciuti e rispettati

da tutti nell'espletamento di tutte le attività, in qualsiasi modo connesse con le attività di Sesto 76.

I principi ispiratori di Sesto 76, la cui dettagliata trattazione è demandata al Codice di Condotta, da intendersi come parte integrante del presente Modello, sono i seguenti

- a) Rispetto della persona**
- b) Principio di non violenza e divieto di abuso**
- c) Principio di non discriminazione**
- d) Principio di lealtà, probità e correttezza**
- e) Divieto di dichiarazioni lesive della reputazione**
- f) Divieto di alterazione dei risultati sportivi**
- g) Diritto alla salute degli atleti e divieto di doping e di altre forme di nocività per la salute**
- h) Osservanza della disciplina sportiva.**

A tutti i tesserati e le tesserate, agli associati e alle associate sono riconosciuti i **diritti fondamentali:**

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo e formativo,
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni prestazione o risultato sportivo. Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate, associate e associati di Sesto 76.

I tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie,

emanato dalle Federazioni cui Sesto 76 è affiliata (FIDAL, FISDIR, FGI), nonché il Regolamento dell'Ente di Promozione Sportiva affiliante, ASC.

COMPORAMENTI RILEVANTI

Quali comportamenti sono sbagliati?

In generale, è sbagliato qualsiasi comportamento contrario al rispetto della dignità umana e della parità di trattamento per tutti.

In particolare,

- è sbagliato qualsiasi atto o comportamento che comporta una prevaricazione, l'uso di potere, autorità o risorse per condizionare, sfruttare, maltrattare o danneggiare un'altra persona, causando sofferenza fisica, psicologica o emotiva, o violando i suoi diritti fondamentali.
- è sbagliato qualsiasi comportamento indesiderato, verbale, fisico o psicologico, che crea una situazione di ostilità, intimidazione o offesa per la persona, violando la sua dignità e il suo diritto alla tranquillità e al rispetto.
- è sbagliato qualsiasi trattamento ingiusto, ineguale o scorretto verso chiunque, se limita l'espressione individuale o impedisce l'accesso a opportunità, diritti o risorse in modo equo.

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- l'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

- l'abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata, che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti;

- la molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

- l'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

- la negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

- l'incuria: a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

- l'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

- il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato;

- i comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere,

status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

IL RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

[A chi posso rivolgermi se mi sento vittima di un abuso, di una discriminazione di una molestia o, comunque, di un comportamento scorretto?](#)

Chiunque ritenga di aver subito un trattamento sbagliato tra quelli sopra descritti, può rivolgersi al Responsabile contro gli abusi violenze e discriminazioni, nominato da Sesto 76 nella persona dell'Avv. Lorenza Mongiorgi.

La Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, proprio con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati, nonché per garantire la loro protezione dell'integrità fisica e morale.

[Come posso contattare il Responsabile?](#)

Chiunque può inviare una segnalazione al Responsabile scrivendo all'indirizzo email safeguardingSesto76@gmail.com.

Solo il responsabile ha accesso alla casella di posta elettronica e la segnalazione sarà riservata e confidenziale.

[Voglio mantenere l'anonimato, è possibile?](#)

Il Responsabile è obbligato a non rivelare l'identità del segnalante, a meno che non ci sia l'espreso consenso dello stesso.

Chiunque lo ritenga preferibile, può comunque inviare una segnalazione in forma anonima.

[Perché Sesto 76 nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni?](#)

Sesto 76 vuole assicurare a tutti i tesserati e le tesserate, associati e associate di poter avere un luogo sicuro di ascolto e di protezione, nel caso in cui dovessero sentirsi vittima di abusi. Sesto 76 vuole, altresì, assicurare, che sia un soggetto terzo, imparziale e qualificato a raccogliere le segnalazioni dei tesserati e che lo stesso si attivi tempestivamente per risolvere la crisi nel modo più idoneo.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 33, comma 6, del d. lgs n. 36/2021, nonché dell'art. 16, comma 2, del d. lgs. n. 39/2021, in ottemperanza alle direttive del CONI e alle linee guida di FIDAL, FGI, FISDIR e ASC, il Consiglio Direttivo di Sesto 76 ha nominato un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi ed in generale di tutti i tesserati, nella persona dell'Avv. Lorenza Mongiorgi del Foro di Busto Arsizio.

Si tratta di un soggetto autonomo e indipendente dalle cariche sociali e da rapporti con gli allenatori e i tecnici, con esperienza nel settore e dotato di competenze comunicative e di capacità di gestione delle situazioni delicate.

L'estratto del verbale di nomina del Responsabile viene comunicato alla Federazione FGI e alle altre Federazioni cui Sesto 76 è affiliata, nonché all'Ente di promozione sportiva ASC. Copia del predetto estratto viene pubblicata sul sito internet della Società e affissa nella bacheca della sede della stessa, unitamente ai recapiti del Responsabile.

Quali sono i compiti del Responsabile?

Il Responsabile ha i seguenti compiti:

- prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza o discriminazione sui tesserati;
- garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6 del D.Lgs. 36/2021;
- Informare tutti i destinatari dell'approvazione del presente Modello e del Codice di Condotta e assicurare la pubblicità degli stessi sia sul sito internet sia tramite affissione in appositi spazi all'interno della sede della Società stessa;

- informare tutti i destinatari di qualsiasi aggiornamento e/o modifica del Modello e del Codice di Condotta e assicurare la pubblicità degli stessi sia sul sito internet sia tramite affissione in appositi spazi all'interno della sede dell'Associazione stessa, anche trasmettendo informative periodiche, nonchè metterli a disposizione in ogni sede di svolgimento delle attività sportive (es. luogo di gara, luogo di allenamento);
- promuovere e diffondere materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.
- diffondere e pubblicizzare periodicamente ai tesserati le procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi;
- monitorare periodicamente i risultati degli obiettivi di uguaglianza di genere, diversità e inclusione che la Società si era prefissata.
- raccogliere le eventuali segnalazioni, anche in forma anonima, presso il canale di comunicazione dedicato (safeguardingSesto76@gmail.com), garantendo la massima riservatezza e confidenzialità della segnalazione e del segnalante;
- svolgere le necessarie verifiche ed indagini nel caso di segnalazioni relative a condotte potenzialmente in violazione del presente Modello o del Codice di Condotta;
- attivare un'adeguata istruttoria a seguito dell'eventuale segnalazione pervenutagli e agire tempestivamente al fine di contrastare la pratica scorretta eventualmente in atto, adottando misure idonee a tal fine come di seguito specificato;
- partecipare ai seminari informativi organizzati dalle federazioni e Enti di promozione sportiva ai quali Sesto 76 è affiliata.

Il Responsabile riceve segnalazioni anche da parte di medici, operatori sanitari, ovvero da allenatori e tecnici che abbiano ravvisato un qualsivoglia segnale di abuso nei confronti di associati e tesserati.

Sarà poi compito del Responsabile attivarsi per portare a termine le necessarie verifiche e l'eventuale istruttoria necessaria. Al Responsabile, è garantito l'accesso alle informazioni e alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni senza

preavviso, favorendo la collaborazione dei tesserati e di tutti coloro che parteciperanno con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva.

Le segnalazioni dovranno essere circostanziate ed inviate al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in via tempestiva rispetto all'accadimento dei fatti, affinché possa essere correttamente svolta l'attività di vigilanza. Il Consiglio Direttivo potrà sospendere o rimuovere il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche della Società relative alla protezione dei minori.

MISURE CONCRETE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI

Chi può accedere ai locali della Società?

Sesto 76 garantisce l'accesso agli spazi adibiti agli allenamenti ai suoi tesserati e associati siano essi atleti, istruttori, tecnici o membri del Comitato direttivo, senza discriminazione alcuna.

Sesto 76 garantisce l'accesso ai tesserati, con esclusione di qualsiasi soggetto terzo non qualificato e non espressamente autorizzato.

Compatibilmente alle esigenze organizzative e di tutela della sicurezza, viene garantito l'accesso ai locali in uso a Sesto 76 durante gli allenamenti di soggetti minorenni o vulnerabili, a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti qualificati cui è affidata la loro cura.

Chi può accedere ai locali adibiti a spogliatoio e ai servizi igienici?

Sesto 76, in presenza di spogliatoi, assicura privacy e comfort, con l'opportunità, per i più piccoli e per i soggetti più fragili o affetti da disabilità motoria o intellettiva relazionale, di ricevere supporto dai genitori, o da soggetti da questi delegati, o comunque da un adulto responsabile presente, che fa capo all'Associazione sportiva stessa.

Durante le sessioni di allenamento è consentito l'accesso agli spogliatoi e ai servizi igienici connessi alla struttura esclusivamente ai tesserati e associati della Società, o

ai genitori e accompagnatori dei minori o dei soggetti vulnerabili, nel rispetto del diritto alla privacy degli altri utenti.

Presso le strutture in gestione o in uso alla Società sono predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio.

Nello specifico Sesto 76 disincentiva l'uso dei telefoni cellulari durante l'attività e le sessioni di allenamento, salvo che sia utilizzato come mezzo di potenziamento dell'organizzazione dell'allenamento, o per comunicazioni urgenti e necessarie.

Invita tutti i tesserati a farne un uso corretto in ogni momento, sia durante l'attività sportiva, sia durante i momenti di pausa in particolar modo nei momenti di cambio di indumenti (ad esempio: non effettuare riprese video o scatti fotografici all'insaputa degli altri tesserati o in assenza del loro consenso).

Come sono organizzate le trasferte?

Sesto 76, nell'ambito dell'organizzazione di gare, trasferte o competizioni, assicura la parità di trattamento a tutti, senza preclusione o discriminazione alcuna. Sesto 76 assicura la piena disponibilità da parte dei suoi collaboratori ad essere contattati, al fine di sottoporre qualsiasi domanda, richiesta, dubbio o approfondimento riguardo alla partecipazione o al diniego di partecipazione ad una determinata competizione.

In caso di trasferte con eventuali pernottamenti sono comunicati agli atleti e agli esercenti la potestà genitoriale o, comunque, a coloro a cui è affidata la loro cura, i dettagli in riferimento ai costi, alla struttura destinata al pernottamento e opzioni e modalità dello stesso (camerate, camere doppie, singole ecc.),

Compatibilmente con le necessità organizzative della società, durante viaggi o trasferte di più giorni è sempre assicurato all'atleta il rispetto della propria privacy, affinché lo stesso si senta a suo agio e protetto, in un ambiente confortevole e sicuro.

Durante viaggi e trasferte la Società si assicura che le figure degli accompagnatori di atleti minorenni, giovani adulti e persone affette da disabilità o comunque vulnerabili siano sempre adeguatamente formati e siano sempre soggetti che abbiano preso visione e accettato il presente documento.

Qual è il comportamento da tenere con riferimento alla divulgazione di immagini dei tesserati, specialmente se minori o vulnerabili?

Fermo restando ogni dovere giuridico e obbligo informativo dei propri tesserati in merito al trattamento dei dati personali ai sensi della normativa sulla Privacy, e il preventivo consenso raccolto all'atto dell'iscrizione/tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento e/o competizioni, ma non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati.

Prima della pubblicazione di qualsiasi materiale sul sito internet della Società o sulle pagine social in uso alla stessa, nonché prima della stampa di qualsiasi locandina, opuscolo informativo, video, o, in generale, materiale divulgativo e promozionale, la Società si assicura, anche con l'ausilio del Responsabile, che il predetto materiale non leda i diritti fondamentali dei Tesserati in ordine alle finalità del presente Modello.

INCLUSIVITA'

Sesto 76 è una società inclusiva?

Si, per Sesto 76, sport, inclusione e benessere sono elementi fondamentali.

La Società garantisce a tutti i propri associati e tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

La Società si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività dell'associazione anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o

mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

Sesto 76 è un'associazione sportiva dilettantistica affiliata FISDIR (Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva e Relazionale) che quotidianamente si impegna a promuovere e sviluppare la pratica sportiva per le persone con disabilità, con particolare attenzione - e formazione da parte dei suoi istruttori - ai soggetti con disabilità intellettiva e relazionale.

Con la sua attività, Sesto 76 si propone di favorire l'inclusione sociale, migliorare la qualità della vita degli individui con disabilità, stimolare l'autonomia e promuovere il benessere psicofisico attraverso l'attività sportiva.

In particolare, con riferimento al presente documento, Sesto 76 si impegna a:

- promuovere eventi che possano includere persone affette da disabilità
- includere socialmente persone affette da disabilità, insegnando che lo sport è uno strumento per includere le persone con disabilità nella comunità, favorendo la partecipazione e la condivisione,
- favorisce il miglioramento delle condizioni psicofisiche dei propri tesserati, con particolare attenzione ai soggetti fragili,
- crea opportunità di svago, didattiche e di socializzazione attraverso lo sport, consapevole del fatto che lo sport contribuisce a creare legami e a migliorare la qualità della vita.

MISURE DI CONTRASTO DEI COMPORAMENTI LESIVI

Quali misure mette in atto Sesto 76 per prevenire i comportamenti lesivi?

Sesto 76 adotta costantemente misure volte al raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza di genere, diversità e inclusione, nonché al monitoraggio periodico dei risultati.

Con l'intento di mantenere e favorire un ambiente sano, sicuro e inclusivo per tutti i tesserati e associati, Sesto 76 ha previsto di procedere con azioni di informazione, formazione, con successiva presa visione, conoscenza, accettazione e rispetto del

presente Modello di organizzazione e controllo dell'attività sportiva e del Codice di Condotta, per tecnici, dirigenti sportivi, collaboratori e volontari che partecipano all'attività dell'Associazione;

Come si contrastano comportamenti lesivi e vengono gestite le segnalazioni?

In caso di sospetti comportamenti abusanti, violenti, molesti o discriminatori, da parte di tesserati/e e associati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati/e, soprattutto se minorenni o vulnerabili, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni tramite comunicazione a voce o via posta elettronica all'indirizzo email [safeguardingSesto76@gmail.com].

In caso dei suddetti comportamenti lesivi, se necessario, deve essere inviata segnalazione al Garante per la tutela dei tesserati/e dagli abusi e dalle condotte discriminatorie – Safeguarding Office dei relativi Enti a cui Sesto 76 è affiliata.

In caso di comportamenti che si ritengono penalmente rilevanti, il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.

Sesto 76 garantisce l'adozione di misure tese a prevenire qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati e tesserate che abbiano in buona fede: presentato una denuncia o una segnalazione; manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione; assistito o sostenuto un altro tesserato/a nel presentare una denuncia o una segnalazione; reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni; intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa

dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità.

SISTEMA DISCIPLINARE

[Quali comportamenti sono sanzionati a livello disciplinare da Sesto 76?](#)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti:

- alla mancata attuazione colposa o violazione dolosa delle misure indicate nel presente Modello e nel Codice di condotta;
- alla violazione delle misure poste a tutela del segnalante; all'aver effettuato segnalazioni infondate con dolo o colpa grave;
- all'aver violato gli obblighi di informazione nei confronti della Società;
- all'aver violato le disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- agli atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione e la mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

[Quali sanzioni applica Sesto 76?](#)

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e la società, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa:

[a\) sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti](#)

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti della Società, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della

violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari.

Nei confronti dei collaboratori e collaboratrici retribuiti, possono essere irrogate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa, all'età di chi l'ha commessa e ciò avendo riguardo anche alle espresse indicazioni statutarie:

- 1) richiamo verbale per mancanze lievi: incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per le mancanze lievi il collaboratore che violi, per mera negligenza, le procedure associative, le prescrizioni del Codice di condotta o adottati, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;
- 2) ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni: incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna
- 3) - multa in misura non eccedente l'importo di cinque ore di retribuzione: incorre nel provvedimento disciplinare della multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione il collaboratore/ la collaboratrice che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l'ammonizione scritta e/o, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, leda l'efficacia del presente modello con comportamenti quali: a) l'inosservanza dell'obbligo di informativa al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni; l'effettuazione, con colpa grave, di false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello o del Codice di condotta, della violenza di genere e di ogni altra

- condizione di discriminazione; b) la violazione delle misure adottate dalla Società volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante; la reiterata inosservanza degli adempimenti previsti dalle prescrizioni indicate nel presente modello, nell'ipotesi in cui riguardino un procedimento o rapporto in cui è parte la Pubblica Amministrazione (ivi comprese le Autorità Sportive);
- 4) sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 15: incorre nel provvedimento disciplinare della sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di 15 giorni il collaboratore/ la collaboratrice che risulti recidivo/a, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile la multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione e/o effettui, con dolo, false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello e del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e/o violi le misure adottate dalla Società volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante così da generare atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei confronti del segnalante;
- 5) risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore che sia anche socio della Sesto 76 radiazione dello stesso: incorre nel provvedimento disciplinare della risoluzione del contratto senza preavviso il collaboratore che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra quelli previsti e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il/la Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

b) sanzioni nei confronti dei volontari

Nei confronti dei volontari e delle volontarie dell'Associazione, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- richiamo verbale per mancanze lievi;
- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto;
- allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni;
- allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;
- scioglimento del rapporto di volontariato e, in caso di volontario/a socio/a della Società, radiazione dello stesso.

CONOSCENZA E OSSERVANZA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

Tutti i Tesserati e associati sono tenuti a conoscere il contenuto del presente Documento, ad accettarlo e a osservarlo nella pratica quotidiana dell'attività sportiva e didattica della Società, al fine di contribuire allo scopo perseguito, anche per il tramite degli organi all'uopo preposti.

Tutto il personale (dirigenti, collaboratori, volontari) prima o al momento dell'avvio della collaborazione - sia essa retribuita o volontaria deve:

- ricevere copia e prendere visione del presente documento;
- sottoscrivere una dichiarazione di accettazione dei contenuti e di impegno al rispetto del medesimo.

Il presente documento è pubblicato in apposita sezione del sito internet della Società, consultabile da ogni tesserato e associato e affisso in copia cartacea nelle sedi operative della Società. I membri del Comitato Direttivo garantiscono la massima diffusione e l'applicazione del presente Modello Organizzativo e di Controllo, del Codice di Condotta e, in generale, delle buone pratiche di Safeguarding.

La mancata conoscenza del presente documento non può essere invocata a nessun effetto.

Sesto Calende,

Approvato dal Consiglio Direttivo in data 16/12/2024

Il Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Pavolini P.', with a long horizontal flourish extending to the right.